

Editoriale

Natura e misura della resilienza

LE VARIABILI NASCOSTE

LEONARDO BECCHETTI

Ciò che oggi conosciamo e riusciamo a spiegare negli studi empirici economici e sociali è la parte emersa di un iceberg. Non a caso nella stragrande maggioranza dei lavori la variabilità non spiegata di un fenomeno oggetto di analisi è molto spesso superiore a quella spiegata da fattori conosciuti e misurabili. Il terzo rapporto sul Benvivere delle province italiane ha l'ambizione di ridurre la parte non emersa dell'icerberg identificando due potenziali variabili...

A pagina 3 dell'inserto



ANALISI

Il senso del Rapporto:
alla ricerca delle
variabili nascoste che
ci fanno vivere meglio

Leonardo Becchetti

► 3

Ciò che oggi conosciamo e riusciamo a spiegare negli studi di empirici economici e sociali è la parte emersa di un iceberg. Non a caso nella stragrande maggioranza dei lavori la variabilità non spiegata di un fenomeno oggetto di analisi è molto spesso superiore a quella spiegata da fattori conosciuti e misurabili. Il terzo rapporto sul Benessere delle province italiane ha l'ambizione di ridurre la parte non emersa dell'icerberg identificando ed introducendo due potenziali variabili di solito non osservabili e non osservate che stanno ricevendo attenzione crescente da parte degli studiosi come la generatività e la resilienza, focalizzando l'attenzione sulla loro importanza nello spiegare le dinamiche economiche sociali e di benessere di individui e territori. Nei dati analizzati nel rapporto la generatività è innanzitutto misurata a livello individuale come combinazione di creatività personale e attenzione all'impatto sociale positivo delle proprie scelte, mentre la resilienza, sempre a livello individuale, come la capacità di un individuo di ritornare al più presto possibile alla situazione precedente dopo aver subito uno choc.

Il rapporto dimostra su oltre 300 mila osservazioni individuali in 31 Paesi europei più Turchia e Israele (e separatamente sul campione di migliaia di cittadini italiani) che la generatività individuale incide positivamente su soddisfazione e ricchezza di senso di vita, resilienza, fiducia in-

terpersonale (e dunque capitale sociale) e cittadinanza attiva e responsabile. A loro volta i dati indicano che le persone più resilienti sono più felici, e questo quasi per definizione dato che la capacità di rialzarsi al più presto possibile dopo uno dei numerosi piccoli e grandi "colpi negativi" che la vita ti propone implica una minore porzione della propria vita vissuta "al tappeto" e dunque maggiore soddisfazione di vita. Nel rapporto si proiettano i concetti di generatività e resilienza dal livello individuale a quello di territorio misurando classifica e variazioni rispetto all'anno precedente della "generatività in atto" delle province italiane nelle sue diverse dimensioni (vivacità del tessuto d'impresa, delle organizzazioni sociali, longevità attiva, fertilità, quota ri-

dotta di giovani che non lavorano né studiano). Le evidenze a livello territoriale segnalano, al di là delle singole storie interessanti di cadute e ascese delle singole province, un parziale processo di convergenza Nord-Sud in gran parte determinato dall'eterogeneità dell'effetto della prima onda del Covid-19 che ha colpito in modo molto più duro il Nord del Paese. Un altro risultato interessante è che l'indicatore di resilienza territoriale è fattore importante di convergenza contribuendo significativamente alla crescita di indicatori di benessere delle province più o meno aggregati (inclusi il tasso di occupazione, il tasso di occupazione giovanile e l'indicatore aggregato di qualità del lavoro).

Le implicazioni di policy di questo rapporto sono chiare e ri-

marcano l'assoluta importanza e urgenza di politiche che contribuiscono ad accrescere il potenziale di generatività di individui e territori, ovvero la loro combinazione di creatività e impatto sociale. Esempi concreti sono le politiche di longevità attiva e di formazione permanente per gli adulti sempre più importanti per una popolazione che invecchia, le politiche per contrastare l'inverno delle nascite, quelle di contrasto alla piaga dei Neet attraverso percorsi di orientamento e alternanza scuola-lavoro. Più in generale dovremmo imparare a valutare la qualità delle nostre politiche pubbliche attraverso la lente della generatività. Esempi felici oggi di attualità sono senz'altro l'uso intelligente dello smart working, che stimola la produttività facilitando l'armonizzazione tra vita di lavoro e di relazioni, i percorsi di co-progettazione e co-programmazione tra Terzo settore e amministrazioni locali che creano maggiore intelligenza collettiva, partecipazione e cittadinanza attiva e iniziative verso la transizione ecologica che coinvolgono cittadini e imprese nell'aumento della capacità produttiva da fonti rinnovabili come le comunità energetiche. Anche il tema centrale della riforma fiscale andrebbe inquadrato in questa prospettiva ponendosi l'obiettivo di una fiscalità generativa che libera energie e creatività di cittadini e imprese.

Economista, direttore FNEC

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SENSO DEL RAPPORTO

Le variabili nascoste della resilienza

di Leonardo Becchetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.